il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Tiratura: 21.957
Diffusione: 187.789

www.ecostampa.it

LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

EDGAR MORIN E IL METODO DELLA SUA LUNGA VITA

Forse il merito maggiore di Edgar Morin (Parigi, 1921) è di essersi posto domande elementari, le più difficili, le stesse di Kant: Che cosa so? Che devo fare? Che cosa posso sperare? Leggerlo nella pacata, esemplare chiarezza delle sue pagine, significa sentirsi in comunicazione con uno spirito superiore eppure affabile, benevolo, amico. In misura forse addirittura maggiore questo accade nell'ultimo saggio appena pubblicato da Raffaello Cortina: *L'avventura del Metodo, come la vita ha nutrito l'opera*. È una biografia ma anche un romanzo, soprattutto è il racconto di un apprendistato dove davvero "la vita ha nutrito l'opera" – come recita il sottotitolo – ma è successo anche il contrario, l'opera ha indirizzato la vita. Un lavoro che gli ha preso trent'anni di una vita che ha ormai sorpassato il secolo e che per nostra fortuna lucidamente continua.

L'AVVENTURA DEL METODO. COME LA VITA HA NUTRITO L'OPERA
Edgar Morin
a cura di
Francesco Bellusci
Cortina
160 pagine
18 euro

Morin racconta le letture giovanili che occupavano gran parte della sua giornata, l'adesione convinta al partito Comunista e l'altrettanto convinto distacco quando la somma degli errori ed orrori travolse ogni residuo ideale. Racconta la scuola o meglio, la crisi dell'educazione che va collocata «in una crisi più globale della società e della civiltà» – donde: la crisi parallela delle democrazie. Di qualunque cosa scriva s'indovina il tentativo costante di capire, di alzare lo sguardo, di guardare lontano, viene da qui la scelta della parola "metodo" che mette insieme i termini greci *métis* (astuzia) e *òdos* (cammino). «La ragione, scrive, come sistema di conoscenza, è incapace di comprendere il soggetto in quanto tale a meno di ridurlo a *homo sapiens* cioè essere razionale». Operazione con la quale si esclude una parte enorme della realtà, vale a dire tutto ciò che dipende dalla complessità.

La sintesi che Morin riesce a formulare arriva con la comprensione che "la vera forza di resistenza all'errore e all'illusione consiste nell'unione del sensibile e del razionale". Notevole, detto dal figlio d'un Paese che alla Ragione ha addirittura edificato altari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE